

# A Frutti Antichi boom di visitatori c'è anche Ezio Greggio

Il popolare personaggio televisivo come tanti affascinato dai prodotti di una volta ripresentati con successo ai consumatori di oggi

Cristina Maserati

## PONTENURE

● Frutti Antichi, rassegna di piante, fiori e frutti dimenticati, prodotti di alto artigianato e dell'agricoltura, realizzata dal FAI in collaborazione con il Castello di Paderna e il Comitato FAI di Piacenza, si conferma manifestazione di primo piano nella tutela della biodiversità, come dimostra anche l'enorme flusso di visitatori. «Cifra dell'edizione di quest'anno le varietà antiche di frutti, con l'obiettivo di rafforzare lo spirito originario della rassegna», dice Cristina Pettorelli del castello di Paderna. È il caso di Giacomo Fiorini del vivaio Belfiore di Lastra a Signa che ha portato le uve da tavola dei Medici dalle morbide tonalità autunnali, i melograni e i fichi dalle diver-

se forme e misure e raccontato la sua esperienza di figlio d'arte in una delle interessanti conversazioni in programma. «L'individuazione di una varietà antica comincia dallo studio dei testi botanici storici, segue la ricerca sul campo, la riproduzione in vivaio e l'iscrizione a cataloghi. Si tratta di varietà caratterizzate da alta resistenza e adatte anche ad un coltivazione amatoriale, perché oggi c'è l'interesse diffuso per la riscoperta della tradizione».

Dunque ricerca, competenza e tanta passione, qualità che accomunano i centosettanta espositori della mostra, come Omezzoli (Riva del Garda) la cui collezione di mele è frutto di una ricerca che conta dieci lustri, o Veimaro (Cossato, Biella) che ha presentato una vasta collezione di piccoli frutti - mirtillo, more, lampone - anche in varietà nane e senza spine, o Samuele Dalmonte con le 40 varietà di cachi dell'Istituto Persolino Strocchi (Faenza), dalla polpa soda oppure morbida e con molteplici sfumature dall'arancio al biondo, frutto di un lavoro di ricerca sviluppato negli anni Settanta. Una vetrina particolare, grazie alle aziende Marchionni e Camorali, è stata dedicata all'ortugo, vitigno au-

toctono da cui si ricava il caratteristico vino dal colore paglierino-verdognolo ottenuto con una macerazione breve e fermentazione in bottiglia. Tra gli artigiani depositari di un sapere tradizionale tanti ritorni - il panno casentino, il feltro, oli essenziali, il legno di recupero - e varie novità come il coltellinaio Giorgio Tramontini da Maniago in Friuli, dove l'attività di produzione di lame risale al XIV secolo.

Per finire una nota di colore: quest'anno ha fatto tappa al castello di Paderna anche il noto personaggio televisivo Ezio Greggio.

Anche l'Istituto agrario Raineri ha partecipato attivamente alla manifestazione Frutti Antichi, attivando uno stand divulgativo nel quale sono stati proposti diversi laboratori, dove i ragazzi della scuola sono stati assoluti protagonisti. Molto interessanti i percorsi: dall'estrazione di essenze dalle piante officinali sia con metodi antichi (enfleurage) che moderni, fino alla filiera dei cereali. Quest'ultimo percorso è stato realizzato con la preziosa collaborazione della famiglia Bruzzi, mastri artigiani che producono attrezzature per la molitura a mano.



Alcune delle varietà di frutta esposte in uno dei 170 stand di Frutti Antichi FOTO MASERATI



Da sinistra, Ezio Greggio, uno stand e i ragazzi dell'istituto Raineri con il loro banchetto informativo



«Abbiamo voluto rafforzare lo spirito della rassegna» (Cristina Pettorelli)

# Le lanterne della meditazione accendono Palazzo Farnese

L'Unione Buddhista italiana protagonista della notte di riflessione spirituale

## PIACENZA

● Una serata dedicata alla meditazione spirituale nella suggestiva cornice di Palazzo Farnese. Grazie all'Unione Buddhista Italiana (Ubi) e alla collaborazione di Legambiente e WildLife Rescue Center, oltre a quella del Comune di Piacenza, che ha garantito la gratuità della sede, circa 50 piacentini hanno potuto scrivere un personale messaggio di pace su ognuna delle lanterne che - poggiate a terra - hanno contribuito alla stesura di una grande Om, sillaba sacra, simbolo della creazione dell'universo e dell'infinito. La notte delle Lanterne ha così trovato spazio anche a Piacenza, dopo aver raccolto non più di tre anni fa ai Navigli di Milano, una partecipazione talmente ampia da superare quella del concomitante concerto di Vasco Rossi a San Siro. Sintomo di una domanda di meditazione sempre più diffusa nella società odierna? Per il maestro Zen Tetsughen Serra che assieme al Lama tibetano Lobsang Thenkong e al musicista Angelo Contini ha accompagnato il momento spirituale, è esattamente così: «Oggi c'è uno



La suggestiva serata nel cortile di palazzo Farnese FOTO PIER PAOLO TASSI

smarrimento culturale che porta incertezza anche sociale continua. Pertanto la ricerca spirituale serve a rincontrarsi attraverso il silenzio e l'ascolto. Un modo per capire dove siamo concentrandoci sul qui e ora. Per poi prendere la nostra strada». Un percorso di consapevolezza da non confondere, però, con una banale introspezione: «All'interno di noi stessi - precisa il maestro - troviamo la nostra relazione con il mondo e con gli altri, arrivando all'essenza dell'essere umano, che supera il soggetto. Si esce dagli schemi condizionanti per poi riab-

bracciare la cultura in maniera più ampia, trovando una corrispondenza tra il sé e il tutto. Una corrispondenza immanente, priva di trascendenza, utile per far fronte anche alle difficoltà quotidiane». Difficile stimare il numero di praticanti buddisti in provincia. «Attualmente ci sono 51 centri in Italia - spiega la vicepresidente di Ubi Giovanna Giorgetti - ma per censire i praticanti ci basiamo sul numero dei soci, che sono solo una percentuale. Stimiamo all'incirca 150mila praticanti, in aumento visto la crescita di grosse comunità come

quella cinese e thailandese». «La nostra collaborazione - spiega Laura Chiappa di Legambiente - nasce dal tema universale della pace e della coesione tra uomo e ambiente, che ci riguarda direttamente. La cura del creato, così come il rispetto dell'equilibrio tra ecosistemi fa parte della tradizione buddhista». A farle eco, Lilianna Grandini, volontaria del WildLife Rescue Center di Suzzano, che insiste su una visione non verticistica del rapporto tra uomo e mondo animale: «Facciamo parte di un unico grande cerchio».

...Pier Paolo Tassi

Questa sera nel santuario la messa di guarigione

In Santa Maria di Campagna alle 21 la celebrazione di padre Secondo Ballati

## PIACENZA

● Stasera alle 21 nel santuario di Santa Maria di Campagna a Piacenza è in programma la messa di guarigione spirituale che sarà presieduta da padre Secondo Ballati, superiore della comunità francescana. La serata si aprirà con un breve intervento della psicologa Chiara Griffini, terapeuta di coppia, consacrata nella Comunità Papa Giovanni XXIII, sul tema «L'ascolto, pilastro della vita a due». Ad animare la celebrazione, seguita dall'adorazione eucaristica, è la Comunità Magnificat; si pregherà in particolare per le coppie che sono in difficoltà. «Noi siamo un essere in relazione - spiega Griffini - e le nostre relazioni possono andare incontro a momenti di crisi. Queste crisi possono trasformarsi in un'opportunità o in un pericolo. Invocare il dono dello Spirito e affidare a Dio il modo di vivere queste relazioni ci permette di fare discernimento su che strada intraprendere nella vita quotidiana». L'iniziativa proseguirà ogni primo lunedì del mese fino a giugno 2020. [\\_red.cro.](#)

Due incontri sull'Africa oggi organizzati da Cittàcomune

Interverranno Raffaele Masto (Radio Popolare) e il cineasta Mohamed Challouf

## PIACENZA

● «Africa oggi» è il titolo di due incontri sull'Africa promossi da Cittàcomune in programma il 15 e il 22 ottobre nella serra Ghizzoni Nasalli in via Gregorio X. Entrambi sono fissati alle 21 e sono aperti alla partecipazione di tutti i cittadini. Nel primo verrà presentato il volume «La variabile africana» di Rserve naturali e equilibrio geopolitico del pianeta. Ne discuterà con i presenti l'autore Raffaele Masto, giornalista di Radio Popolare di Milano. Nel secondo incontro, martedì 22 ottobre, verrà proiettato il documentario «Tahar Chériaa, à l'ombre du baobab». La pellicola ha la durata di 70 minuti ed è sottotitolata. Sarà presente l'autore: Mohamed Challouf, cineasta e animatore culturale. Cittàcomune con questi due incontri intende far conoscere la complessità e la ricchezza materiale e culturale di un continente imprescindibile per il futuro del pianeta, ma che continua ad essere sostanzialmente ignorato. [\\_r.c.](#)